Print this page

MILANO: AL TEATRO GRASSI SI APRONO LE DANZE DEL XVI FESTIVAL INTERNAZIONALE D'AUTORE



(/media/k2/items/cache/5c168eb43f7aa56d81cee9e30c86aa9d XL.jpg)

Da giovedì 15 a domenica 25 settembre torna l'appuntamento con il Festival Trame d'Autore, organizzato negli spazi del **Piccolo Teatro Grassi**, da Outis, **Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea**, con la direzione artistica del duo Angela Lucrezia Cavicchio e Tatiana Olear. Il programma illustrato in questi giorni in conferenza stampa presenta **dieci spettacoli**, molti dei quali delle prime assolute, di interessanti drammaturghi europei. I Paesi coinvolti in questa edizione sono **Italia**, **Germania**, **Norvegia** e **Macedonia**. Un festival di forte impronta nord europea non solo per la provenienza geografica degli artisti ma per l'approccio drammaturgico che pone al centro

l'individuo e la sua crisi esistenziale. Presenti artisti norvegesi come **Jon Fosse** con una produzione del Den Norske Teatret e del Festival Quartieri dell'arte di Viterbo, Jone Jesper Halle reinterpretato in chiave italiana da Joele Anastasi. Presente anche il tedesco **Philipp Löhle** con uno spettacolo che ribalta l'immagine di una Germania perfetta e felice. Ci sarà spazio anche per il black humor del macedone Dejan Dukovki.

Tra gli **autori italiani** invece troviamo Gian Maria Cervo con "Il colore del sole", un interessante romanzo di Andrea Cammilleri. Poi sarà la volta di Luca Ricci e Andrea Casentino con il loro "sfacciato" pellegrinaggio a Lourdes, VicoQuartoMazzini con la loro analitica e fredda analisi sull'Europa nello spettacolo "Little Europa". Presentato anche "Natura morta con attori" di Fabrizio Sinfisi, un testo che sulla carta pare incandescente, di inconsueta grazia, in cui si fa spazio un killer di poeti, Mariano Dammacco che mette in scena la consapevolezza del dolore generata dalla perdita del lavoro. Tra gli italiani spicca anche il giovane autore veneto Nicolò Sordo, vincitore del progetto NDN, Nework Drammaturgia Nuova.

L'intento di questa edizione è quello di analizzare, attraverso il teatro, le tensioni che attraversano il nostro continente - la crisi economica, la gestione dell'emergenza migratoria, le relazioni familiari e sociali, la violenza, l'etica della cittadinanza – ponendosi anche degli interrogativi sul proprio destino. Un festival dunque che si muoverà su due binari paralleli investigando su una dimensione di carattere globale e una più intimista e individuale. Ad aprire questa edizione sarà giovedì 15 (in replica venerdì 16) in prima mondiale, l'intenso e commovente "**Det er Ales**", dall'omonimo romanzo del norvegese Jon Fosse per la regia di Gianluca Iumiento, coprodotto dal



Det Norske Teatret di Oslo e dal festival Quartieri dell'arte. Un testo introspettivo che analizza le ragioni dell'abbandono, la consapevolezza del proprio

destino, l'eredità del dolore attraverso la storia di Signe. Nell'ambito di Hybrid Plays, progetto di "trascrizione culturale" che il Festival Quartieri dell'arte ha promosso in Europa, per sperimentare un processo di fusione e collisione di prospettive mediterranee e nordeuropee, quest'anno Tramedautore ospita tre opere che vede insieme cinque autori e un romanziere: Gian Maria Cervo, Andrea Camilleri, Dejan Dukovski, Jon Jesper Halle, Agate Øksendal Kaupang e Joele Inastasi.

Si comincia sabato 17 con il black humour balcanico, con il testo "Chi cazzo ha iniziato tutto questo (Instabile Immobilità)" per esplorare le conseguenze della guerra nei Balcani dal punto di vista del macedone Dejan Dukovski, testimone del conflitto in prima persona e della giovane scrittrice norvegese Agate Øksendal Kaupang che affronta e sviluppa temi come la sindrome post-traumatica, la violenza sessuale, l'abuso di potere, il razzismo e la crisi dei rifugiati. "Il colore del sole", liberamente ispirato al romanzo di Camilleri, racconta le vicende di Caravaggio in fuga da Malta. Gian Maria Cervo trasforma un romanzo giallo in un gioco metateatrale sul rapporto tra sopravvivenza e storytelling. In scena domenica 18 "Vulnerabilità violata", dove protagoniste sono le promesse non mantenute.



I profughi, sono invece il tema affrontato in "Quando il sale non era l'unico fiore" (lunedì 19), del siciliano Joele Anastasi, con la regia di Benedetto Sicca. Drammaturgo e regista di Vucciria Teatro, Anastasi ha riscritto il testo di Jon Jesper Halle, considerato con Jon Fosse continuatore della tradizione ibseniana. Un dramma poetico dove il bene e il male si mescolano in un mondo senza confini, con fantasie infantili per l'ignoto in una foresta proibita e spaventosa. Martedì 20 la scena è tutta per "Bandierine al vento", commedia di Philipp Löhle, sul tema della felicità in una società che apparentemente offre tutte le possibilità di scelta, partendo dalla famiglia, nucleo economico di base, che ogni giorno simula la sua apparente perfezione. Da mercoledì 21 Tramedautore torna a confrontarsi più direttamente con la nuova drammaturgia italiana: si parte con "Little Europa", ultima produzione dei VicoQuartoMazzini, testo di Gabriele Paolocà che estremizza i luoghi comuni e le differenze presenti all'interno della comunità europea portandoli a un punto di rottura, delineando scenari apocalittici, mettendo così lo spettatore di fronte alla possibilità della fine. Giovedì 22 debutta a Milano "I camminatori della patente ubriaca", di Nicolò

Sordo, giovane drammaturgo veneto che racconta la storia vera di una famiglia "alcolica" implosa, alla disperata ricerca di un "angelo" che agirà sull'energia alterata dei vari componenti, accompagnando di volta in volta ognuno di loro in una danza disperata verso la luce. Andrea Cosentino, venerdì 23, presenta "Lourdes", libero adattamento di Luca Ricci dall'omonimo romanzo d'esordio di Rosa Matteucci, che con un linguaggio misto tra aulico e dialettale, dà vita a una divertente sarabanda di personaggi, ciascuno con le proprie aspettative e speranze, tutti in viaggio verso la meta di pellegrinaggio, tutti in attesa di un miracolo. Un dialogo d'amore, disperato, feroce, alla ricerca della verità, tra killer di poeti e internet è quello che Alessandro Machìa mette in scena in prima assoluta del testo "Natura morta con attori" del giovane Fabrizio Senisi.

A chiudere quest'edizione di Trame d'autore domenica 25 sarà "Esilio" di Mariano Dammacco, storia di un uomo come tanti al giorno d'oggi, un piccolo uomo che ha perso il suo lavoro e che, gradualmente, perde un ruolo nella società fino a smarrire la propria identità, fino a sentirsi abbandonato e solo seppure all'interno della sua città. Un programma abbastanza intenso dunque che affronterà temi delicati e purtroppo attuali. Ancora una volta "Tramedautore" si fa specchio dei tempi e voce dei mutamenti subiti dall'individuo schiacciato dal fardello opprimente dell'alienazione. Un Festival da

2 di 3 13/09/2016 11:32

Milano: al Teatro Grassi si aprono le danze del XVI Festival Internazionale ...

http://www.recensito.net/teatro/milano-al-teatro-grassi-si-aprono-le-danze-d...

non perdere.

Adele Labbate 11/09/2016

Tweet

